



# In mostra gli ex libris pervenuti da tutto il mondo per celebrare il decennale dell'Ateneo

Realizzato dal Comitato per le celebrazioni del Decennale dell'Università degli Studi dell'Insubria un catalogo di tutte le opere in concorso

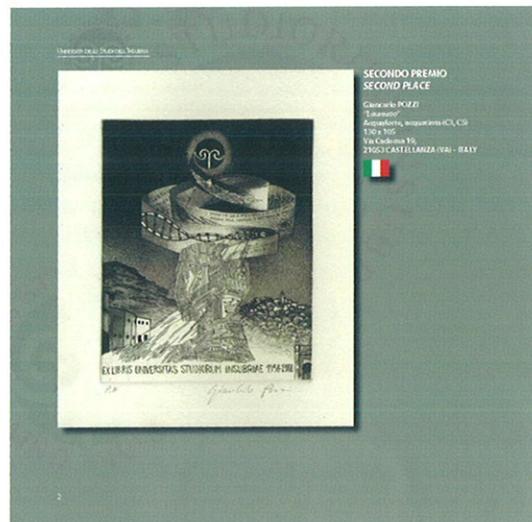
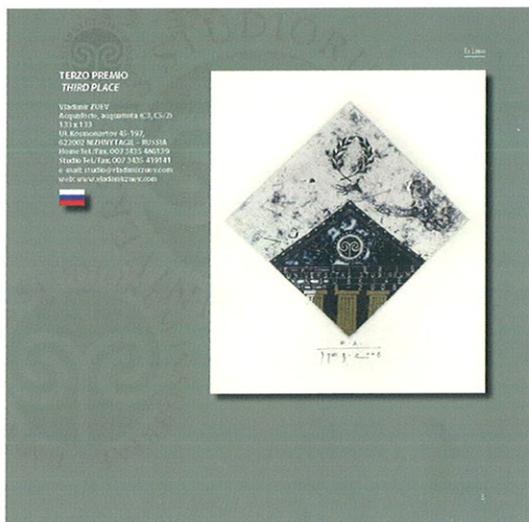
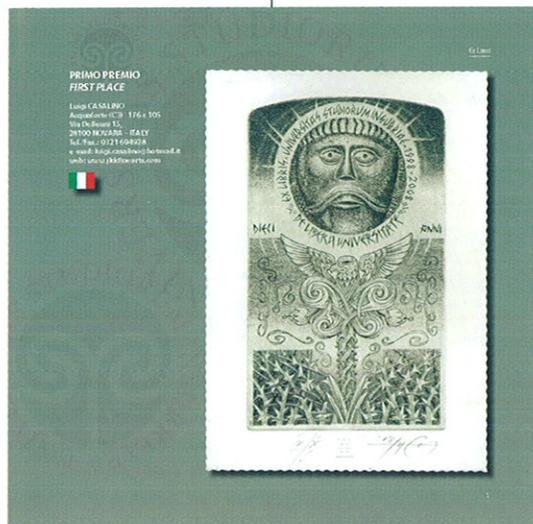
Con la mostra di ex libris sulle opere presentate al concorso "De Libera Universitate - University and Freedom" si sono conclusi gli eventi legati alla celebrazione del Decennale dell'Università degli Studi dell'Insubria. Centottanta partecipanti provenienti da ventinove diverse nazioni e duecentoquarantanove opere presentate hanno decretato il successo del concorso bandito dall'Ateneo in collaborazione con l'Associazione Italiana Ex Libris (AIE). L'enorme partecipazione di artisti italiani e stranieri ha testimoniato il notevole interesse suscitato dal tema del concorso. Il binomio Università-Libertà ha scatenato l'estro creativo degli artisti, che hanno realizzato opere d'arte evocative, cariche di simbolismi e di allusioni. «La bellezza delle opere meritava una adeguata valorizzazione, così l'Ateneo ha deciso di allestire una



Da sinistra: Aldo Ferri, Luigi Casalino, Renzo Dionigi, Mauro Mainardi e Giancarlo Pozzi

mostra e di realizzare un catalogo delle opere presentate, anche grazie al patrocinio del Comune di Varese» commenta il presidente del Comitato per le celebrazioni del Decennale, professor Patrizio Castelli. L'evento ha chiuso il ricco calendario di iniziative scientifiche e culturali volute dall'Ateneo per sottolineare l'importanza di questo primo traguardo «con l'obiettivo di avvicinare accademia e società, nelle due città che ospitano le sedi del nostro

Ateneo bipolare - continua il professor Castelli - . Alcuni eventi, come la mostra sui manifesti politici allestita nel rettorato a Varese, hanno richiamato il grande pubblico; altri hanno acceso i riflettori sulle nostre attività di ricerca, ad esempio i numerosi convegni di Facoltà che hanno destato l'attenzione della comunità scientifica nazionale e internazionale; il conferimento della laurea honoris causa a Alfredo Ambrosetti e a Cornelio Sommaruga hanno dato lustro all'Ateneo; altre iniziative hanno fatto luce sulle attività e sulle potenzialità della nostra Università;



altri eventi, infine, sono serviti a rinsaldare i rapporti con il territorio e con il tessuto economico locale».

In occasione dell'inaugurazione della mostra, lo scorso 13 febbraio 2009, alla Sala Veratti, a Varese, si è svolta la cerimonia di premiazione dei primi tre classificati: Luigi Casalino di Novara, che si è aggiudicato il primo premio; Giancarlo Pozzi di Castellanza, il secondo e Vladimir Zuev di Nihzy Tagil, Russia, il terzo.



Il sindaco di Varese, Attilio Fontana, insieme al rettore, Renzo Dionigi, alla cerimonia di premiazione del concorso

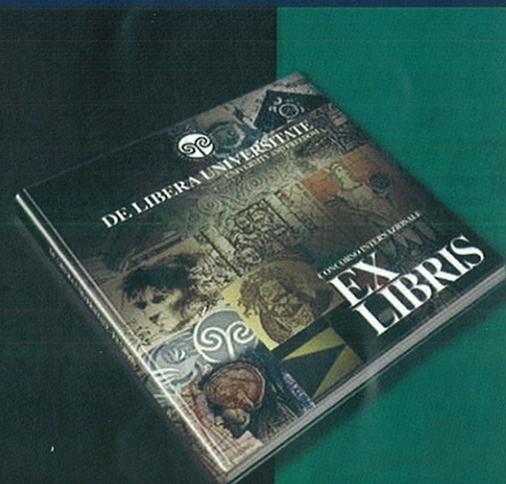
### Il catalogo della mostra

A suggellare l'iniziativa, è stato realizzato ed edito dalla *Insubria University Press* un catalogo che raccoglie tutte le opere partecipanti al concorso. Il volume - a cura di Filadelfo Ferri, direttore dell'*International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities* e curatore della mostra e di Mauro Mainardi, presidente dell'AIE - è stato integralmente tradotto in inglese, dato l'interesse che il tema *De libera Universitate* ha suscitato tra persone provenienti da tutto il mondo. Particolarmente significativo il contributo della professoressa Claudia Storti, direttore scientifico dell'*International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities*, che ricostruisce analiticamente origini e storia dell'istituzione universitaria, dalle origini all'epoca moderna - con l'affermazione di una Università libera da controlli statali e accessibile a più ampi ceti sociali - fino ai giorni nostri; «*la storia dell'Università - si legge nel testo - è, come quella della società, la storia di uno scontro continuo di interessi e di valori ai quali nei secoli e nelle diverse contingenze storiche, politiche e sociali, sono state date impostazioni difformi e risposte variamente articolate.*

Nel loro intervento Mainardi e Ferri spiegano nell'utilizzo della grafica d'arte exlibristica per celebrare un evento importante e del diverso modo di usare gli ex libris per la diffusione della cultura: «*il motto latino ex libris seguito dal nome del proprietario (persona o istituzione) dichiara la provenienza del libro dalla biblioteca di quella persona o di quella istituzione. Prima dell'invenzione della stampa veniva scritta a mano sul risvolto di copertina o sul frontespizio dei manoscritti ad opera degli amanuensi; è del resto la stessa cosa che oggi giorno facciamo anche noi quando mettiamo la nostra firma su un volume di recente acquisto. Dalla seconda metà del XV secolo l'ex libris si stampa su un'etichetta da incollare sul libro.*

*Nel Duemila l'ex libris è stato utilizzato, con le formalità di un concorso, in ambito di celebrazioni promosse per sensibilizzare la gente su problemi di alto interesse globale.*

*De Libera Universitate è il tema del concorso di ex libris creati per celebrare, insieme al decennale di fondazione dell'Università dell'Insubria, il sodalizio sempre esistito tra docenti e studenti per difendere la libertà di pensiero.*



Catalogo edito dall'*Insubria University Press* iup@uninsubria.it